Anno I — Pola, venerdì 24 gennaio 1919 — N. 24

Abbonamenti per Pola e tutta l' Italia:
Anno Lire 28.— — Semestre Lire 15.— — Trimestre Lire 8.—
Una copia cent. 10 di Lira
Redazione e Amministrazione: Via Siesano 3 — Telefono N. 158
Manoscritti non si restituiscono.

L'AZIONE

(già „Il Gazzettino di Pola")

Prezzi delle inserzioni: per millimetro di altezza, larghezza di una colonna: Avvisi commerciali Lire —.20; avvisi mortuari, di matrimonio, comunicati, ringraziamenti Lire —.40. Avvisi economici Lire —.05 la parola; tassa minima L. —.40. Notizie nel corpo del giornale Lire 2.— per riga corpo 10 (con l'approvazione della redazione). Tutti i pagamenti anticipati. Gli avvisi inviati per posta devono essere accompagnati dal relativo importo.

La conferenza della pace di Parigi

NOTE ED IMPRESSIONI.

(Servizio speciale dell'„Azione").

PARIGI, 20. — La conferenza della pace è dunque, ufficialmente aperta.

Giorno per giorno, nei limiti del possibile, e in quanto non si giovi in modo diretto o indiretto al nemico, vale a dire in quanto esso non possa essere messo al corrente di inevitabili dissidi o disaccordi, destinati ad essere risolti, e che potrebbero essere sfruttati contro gli interessi degli Alleati, la stampa, vale a dire l'opinione pubblica, sarà in grado di seguire le varie fasi di questa grande Assise, destinata a rifare le basi dell'Europa.

Avremo così di nuovo il «comunicato» quotidiano di pace, che sarà la continuazione del comunicato quotidiano di guerra, e che, non meno di quest'ultimo, sarà impazientemente atteso, letto e commentato. Purtroppo bisogna prevedere un'altra guaio. Se l'armistizio ci ha sbarazzato della prosa bolsa e stiracchiata di certi critici militari, saremo ora afflitti da quelle non meno bolsa e non meno stiracchiata di quella dei critici diplomatici.

Tuttavia sarà facile constatare una differenza profonda tra gli uni e gli altri. Durante la guerra nulla era più facile per un critico militare che di sfondare le linee nemiche nel suo articoletto quotidiano, e, dopo avere rotto il centro avversario, prendere a rovescio le due ali... I critici diplomatici, invece, conoscono l'arte sottile dell'intoppo, dell'imbarazzo, della difficoltà e dell'incidente.

Per avvalorare il loro inguaribile pessimismo, si valgono di brani di frasi di uomini di Stato, di mozziconi di giudizi, di chiacchere, di maldicenze, e, qualche volta, molto più semplicemente della loro fantasia. Contro questo po' po' di grazia di Dio conviene mettere seriamente in guardia il pubblico, perchè se, secondo la felice espressione parigina, durante la guerra era necessario che le «le civil» resistesse agli scoraggiamenti ed alle vicende della lotta, più che mai «il civil», vale a dire l'opinione pubblica europea ha bisogno d'avere i nervi a posto, d'essere calmo e sereno, e di attendere, fiducioso, il responso degli Oracoli raccolti nel palazzo del Quai d'Orsay...

La conferenza è incominciata leri altro. Ma da oltre una settimana Parigi è la meta dei diplomatici e degli uomini politici di quasi tutto il mondo. Attorno ad essi si è andato formando un ambiente speciale in cui si agitano informatori più o meno disinteressati, giornalisti più o meno informati, e sul quale vengono ad urtare, come ad un'antenna del telegrafo senza fili, tutte le più leggere vibrazioni dei venti favorevoli e contrari.

E' questo il caso, più che mai, di fare appello al vecchio e dimenticato buon senso. E' lui che ci consiglia, nella sua saggezza, di diffidare della gente troppo facilmente sensibilizzabile.

In questa settimana abbiamo già avuto occasione di udire affermate, smentite, confermate e corrette le più impressionanti e strampalate informazioni. Nel solo ambito italiano abbiamo già udito dire: Wilson è con noi! Wilson è contro di noi! La Francia ci sosterrà a fondo! La Francia ci abbandonerà! La sorte di Fiume è regolata... E così di seguito,

In realtà tutto quello che si è fatto si limita a qualche conversazione fra i nostri uomini di Stato e gli uomini di Stato dei paesi amici ed alleati... Semplici scambi di vedute che sarebbe pericoloso definire colloqui veri e proprii

Ripetiamo più che mai la raccomandazione: i nervi a posto!

Molta brava gente che segue la conferenza da lontano s'immagina che attorno al tappeto verde del tavolo della Sala dell'Orologio i plenipotenziari siedano come sui banchi di un piccolo parlamento, ... e che, come al parlamento si pronunzino lunghi e robusti discorsi. Ebbene, questa brava gente ha torto. Nulla manca più di solennità e d'imponenza che una Conferenza della pace. I delegati sono seduti attorno al tavolo, coi documenti aperti dinanzi a loro... La discussione si svolge senza perdere mai il suo carattere di conversazione da salotto. La stessa votazione è un'arma cui si avrà raramente ricorso.

Ma allora — si chiederà — questa conferenza è un vero giuoco da bambini? E nulla sarebbe più falso di un'opinione di questo genere.

La verità è che la conferenza ha problemi terribili da esaminare, discutere e risolvere. Lo stesso Clemenceau avrebbe detto, qualche tempo fa: I negoziati della pace saranno terribili...

Ma detto questo, non allarmiamoci per ogni batter di ciglio dei delegati, per ogni impressionamoci per qualche parola detta dai plenipotenziari qua e là. Facciamo sì, al contrario, che la conferenza possa lavorare in un'atmosfera serena, priva di oscillazioni e di malintesi. Evitiamo di dare ad ogni scaramuccia, ed a ogni presa di ferro il carattere di una battaglia vinta e perduta. Non provochiamo, fino a che non si sia in presenza di fatti compiuti, nessuna reazione da parte delle opinioni pubbliche, che già hanno bisogno di essere calmate...

La seduta di ieri altro è la prima di una serie di deliberazioni la cui importanza oltrepassa di gran lunga tutto quello che hanno deliberato i congressi più famosi della storia. Un tempo, dopo le guerre, si regolavano gli appanaggi e le successioni per le quali si era combattuto. Era una questione di dominio. Poi vennero le guerre di frontiera e quelle per le colonie, e le questioni divennero territoriali.

Oggi non si tratta neppure più di fissare le sorti dell'Europa, ma addirittura quelle del mondo intero.

I popoli, dopo una lenta e dura ascesa verso la loro liberazione, hanno sanguinato come non mai nella spaventosa ultima guerra, la cui messa fu, fin dal primo giorno, o la loro liberazione completa o la loro schiavitù.

La terribile prova li ha se non tutti in grande parte, indotti a non voler più violenze, o per lo meno che non sieno più ingannati, e che non li si governi più senza il loro consenso.

Idee feconde, nate in Francia, fecondate negli altri paesi — specie nella lontana America — fortificate dall'adesione delle grandi democrazie libere hanno portato i loro frutti in questa crisi, provocata dalla Germania, che sperava in grazie ad essa — di guadrire il mondo per sempre.

Il problema è oggi questo: organizzare la rivoluzione mondiale trionfante come i francesi, come gli americani, come gl'inglesi, come gl'italiani hanno organizzate le loro rivoluzioni vittoriose.

Senza dubbio tutto questo non è facile Vi sono tante cose da regolare.... Vi sono tanti interessi particolari da sacrificare all'interesse generale. E poi bisogna tener conto di un'altra circostanza: e si è che tutti i popoli non sono venuti alla guerra con la stessa spontaneità e con gli stessi fini... Qualche delusione può nascere da un regolamento non conforme a quello sperato. Sofferenze e sacrifici sono considerati come altrettanti diritti... Bastano queste indicazioni per capire con quanto tatto, con quanta intelligenza, con quanta autorità e con quanta discrezione dovranno essere risolti i problemi della pace.

Ma come dicevamo più sopra la missione è molto più difficile in apparenza. L'accordo sarà tanto più facilmente raggiunto in quanto le difficoltà non riguarderanno che i particolari delle questioni e non la loro sostanza. Tutti, in fondo, hanno già preventivamente misurate le realtà sui principi che bisognerà applicare. In queste condizioni. le soluzioni giuste saranno facilmente raggiungibili e realizzabili. E perchè questo risultato sia raggiunto bisogna che la conferenza si svolga in un'atmosfera di chiarezza e di cordialità

Un giornale parigino nota stamane con ragione: «Il nemico ci sorveglia, e per questo abbiamo il dovere di evitare qualsiasi divisione.. Forse. Ma non è questo solo timore che deve determinare la condotta dei plenipotenziari. Essi sanno benissimo che il nemico non approfitterà di nulla se tutte le delegazioni avranno sempre di mira l'organizzazione di una pace definitiva e di un mondo nuovo, vale a dire s'essi adempiranno fedelmente la missione ricevuta dai loro popoli di garantire il loro libero e pacifico sviluppo malgrado tutte le considerazioni particolariste dei fiagelli, ch'essi credono di aver domato per sempre: la guerra e l'autocrazia».

Solamente in queste condizioni la conclusione del Congresso potrà essere se non una vera e propria Società delle Nazioni almeno la Società delle Nazioni alleate. Quella che sarà conclusa sarà la Grande Pace che avrà tenuto dietro alla Grande Guerra, alla sola condizione ch'esse sia un grande atto di fede, inspirata dalla religione dell'umanità.

Tutte le garanzie politiche e tutte le formalità con le quali si pretenderà di rendere più solida la pace sarebbero vane se non fossero sincere se non fossero scaturite dalla buona fede e dalla buona volontà

Ora se vogliamo che tutti i plenipotenziari sentano inspirarsi a queste fervidi, dobbiamo incominciare con l'applicare noi stessi, seguendo attendere pazientemente e con calma il risultato delle loro deliberazioni.

Il sen. Scialoja nella Commissione per la Società delle Nazioni.

ROMA, 22. — Il Governo italiano ha incaricato il senatore Scialoja di rappresentare l'Italia nella Commissione internazionale per la Società delle Nazioni che si riunisce a Parigi durante la Conferenza della pace.

L'on. senatore Scialoja è partito iersera per Parigi.

Le prime difficoltà

Quali sono le prime difficoltà contro cui si urterà il Congresso della pace?

Gli scorsi giorni abbiamo accennato già ad alcuni problemi più importanti. Togliamo dai giornali parigini della sera queste informazioni sulle prime discussioni che avranno luogo fra i delegati.

La questione jugoslava.

All'infuori di ogni questione territoriale fra l'Italia e i jugoslavi a proposito della deliminazione delle rispettive frontiere e dell'Adriatico vi è una questione di forma relativa all'ammissione dei delegati jugoslavi alla conferenza stessa. Com'è noto la Conferenza non ha ammesso i rappresentanti del nuovo Stato, ma ha accettato solamente la presenza prima di due poi di tre delegati del regno di Serbia.

Una personalità jugoslava intervistata a questo proposito ha fatto le seguenti dichiarazioni che vi trasmettiamo a puro titolo di cronaca:

„La nomina del terzo delegato serbo non dà nessuna soddisfazione alla questione jugoslava. La Serbia ha tre delegati alla conferenza, come antica Serbia per la sua partecipazione alla guerra e non nella sua forma attuale, poichè gli alleati non hanno ancora risposto alla nota con la quale la costituzione del nuovo regno dei Serbi, dei Croati e degli Sloveni è stato loro annunziata.

„Per noi la situazione rimane oscura, poichè i fatti attuali fanno capire che la Serbia non è compresa nel nuovo regno il cui principe ereditario deve venire ben presto a Parigi. L'ostacolo principale al riconoscimento del nuovo regno sembra essere l'opposizione del Governo italiano che si ostina a difendere il trattato di Londra che non risponde più alla libera unione di croati, sloveni, serbi, montenegrini così come questa fu proclamata da loro.

— Scusate — ha osservato il giornalista cui erano fatte queste dichiarazioni — Avete detto che l'unione dei popoli slavi del sud era completa e liberamente consentita. Ora mi sembra che il Montenegro...

— Il Montenegro ufficiale — ha risposto il personaggio jugoslavo — è perfettamente d'accordo cogli altri jugoslavi. Non vi è più che una questione di forma.

Queste dichiarazioni meritano tuttavia qualche osservazione.

Infatti da esse sembra apparire che i jugoslavi vorrebbero, in più di una delegazione consentita alla Serbia, una delegazione propria... Il che pare a tutti un po' eccessivo. Non solo. Ma proprio mentre vede la luce l'intervista in questione, i giornali pubblicano una nuova protesta del Governo Montenegrino il quale protesta contro la sua mancata ammissione alla conferenza, e chiede di poter, per mezzo di un suo rappresentante, fare udire la propria voce. Il che sembra più che giusto.

La questione Montenegrina.

Del resto basta udire quel che dicono i montenegrini stessi.

Il dottor Pietro Choteh, ministro internale degli affari esteri del Montenegro, ha infatti dichiarato:

„La situazione politica del Montenegro è assai chiara, per quel che riguarda la sua rappresentanza alla conferenza. Questo diritto appartiene al re ed al suo governo, che è responsabile davanti al Parlamento. Il Governo attuale del Montenegro è dunque col re, in questo momento, il solo rappresentante legale del Montenegro.

„Le grandi potenze lo riconoscono come tale e mantengono presso di lui i loro rappresentanti diplomatici a Parigi e a Washington. Lo stesso governo ha rappresentato il Montenegro alle precedenti conferenze interalleate di Parigi.

E oggi la Serbia ufficiale cerca, anche con la forza armata, di soffocare la sua voce. I montenegrini sono stati obbligati, gli scorsi giorni, di difendersi con le armi alla mano contro i loro nuovi oppressori, perchè la Serbia ufficiale voleva violentare la volontà del popolo. Perchè quelli che sono in esilio, sia in Europa, sia in America, hanno inviato alle grandi potenze le loro energiche proteste contro il tentativo d'annessione del Montenegro da parte della Serbia.

Le colonie tedesche.

Vi è infine la questione delle colonie tedesche.

Tutte le soluzioni che si sono studiate possono essere riassunte così: restituzione, confisca e internazionalizzazione.

La prima soluzione è naturalmente quella che sosterrà la Germania e che incontra una vivacissima opposizione, specie fra gli inglesi ed i rappresentanti delle loro colonie. Infatti l'Australia, l'Africa del sud che hanno con uno sforzo ammirevole contribuito alla vittoria e conquistato territori tedeschi a loro portata, non intendono mantenere una minaccia tedesca alle loro porte. L'Inghilterra, come ha dichiarato Balfour nel suo discorso del 23 ottobre scorso, „non può lasciarsi tagliare le vie marittime, arterie che la uniscono al resto del mondo e non può tollerare che s'insedino su queste strade le colonie tedesche, basi preparate per una nuova guerra di pirateria. In nessuna circostanza sarà possibile conciliare l'unità e la sicurezza dell'Impero colla restituzione delle colonie tedesche alla Germania".

D'altra parte alcuni sostengono che oramai la Germania si è resa indegna di conservare le colonie, per tutte le persecuzioni e gli atti di barbarie commessi.

Ma se queste colonie non sono restituite alla Germania, che cosa diventeranno questi territori? Saranno ripartiti fra le potenze alleate? Saranno sottomessi al condominio alleato oppure rimessi alla Società delle Nazioni che li girerebbe nell'interesse generale dell'Umanità, e di cui sarebbe questa una prima realizzazione?....

Mario Duliani.

La questione russa e la punizione di Guglielmo

in discussione.

PARIGI, 22. — Iermattina, al Ministero, si sono riuniti ad una seduta i rappresentanti delle grandi Potenze alleate per discutere la verifica dei poteri e la questione russa. E' saputo che la Serbia ha tre reggi, ma anche che la vera Serbia non esiste più. C'è invece un regno dei serbi croati e sloveni, o meglio uno Stato jugoslavo, il quale ha designato tre rappresentanti chiamati delegati serbi. Si discute perciò il potere di quest'ultimi. I problema non è facile, tuttavia potrà essere risolto.

Parecchi giornali si diffondono a parlare dell'ammissione dei due delegati dell'Hegiaz e la partecipazione alla Conferenza dell'emiro Faikal, il quale interviene quale rappresentante di una nuova sovranità temporale.

La Francia contro Lenin e Trotzki.

Il gruppo nazionale russo, facendosi interprete dei gruppi russi all'estero a approvato il punto di vista della Francia di non venire a patti nè con Trotzki nè con Lenin. Lloyd George disse invece che il suo paese ha per principio di riconoscere i governi di fatto. Una sola volta si è dipartito da questa attitudine e fu verso la rivoluzione francese. Ciò l'ha trasciato in una guerra che ha durato venti anni. Una attitudine simile verso i bolscevichi non potrebbe avere delle conseguenze analoghe?

I Governi del Kuban e di Omsk potrebbero essere rappresentati da Sazonoff.

La „Liberté" scrive che l'ex ambasciatore russo, Noules, dopo il ritorno da Arcangelo, ha dichiarato esser egli partigiano assoluto dell'intervento degli Alleati in Russia, e ciò per por fine alla anarchia che si va colà allargando per opera dei bolscevichi.

Al „Quai d'Orsay" si discute appassionatamente l'argomento della responsabilità della guerra, che va a cadere su Guglielmo II, per aver egli ordinato e incorraggiato le atrocità commesse dai suoi eserciti. L'ex imperatore dovrà rispondere delle sue barbare azioni davanti a un tribunale internazionale, primo organo della Società delle Nazioni. E' questo il pensiero di Mamaude e di Lapindelle. La Conferenza della pace dovrà procedere ad una specie di istruttoria, se, naturalmente, troverà fondate le accuse. L'atto d'accusa sarà allora seguito da una domanda di consegna di Guglielmo e l'Olanda, che lo ospita, non potrà rifiutarsi di fare il proprio dovere.

Dopo l'inizio della Conferenza

(Servizio speciale dell'„Azione").

PARIGI, 20. — La conferenza della pace, che si è aperta nel Palazzo del Ministero degli affari esteri di Francia — nel noto Palazzo del Quai d'Orsay — durerà certamente parecchi mesi.

Non è che quando tutte le condizioni del trattato di pace saranno stabilite, che una riunione plenaria, cui saranno invitati anche i delegati nemici, avrà luogo a Versailles, ed allora si potrà dire che la pace sarà definitivamente conclusa.

Nell'attesa le delegazioni dei vari Stati hanno già preso possesso di un certo numero di grandi alberghi, che sono diventati vere e proprie sedi di governi.

Non è senza interessi, intanto, ricordare che il palazzo del Quai d'Orsay è stato costruito nel 1845, dove sorgevano gli antichi giardini del palazzo Borbone, è uno dei principali monumenti della capitale francese.

La facciata è in stile dorico per il pianterreno, ionico per il primo piano, e l'edificio è coronato da una terrazza in stile italiano. All'interno si succedono alcune sale d'aspetto che mettono in comunicazione col gabinetto del Ministro, col salone degli ambasciatori che, a sua volta, s'apre sul salone della Rotonda, e sulla sala del congresso della anche sala dell'Orologio. Questa ultima — che ha servito alle riunioni preparatorie del Comitato interalleato di guerra — è circondata da una vasta galleria, e immette a sua volta nella grande sala da pranzo di gala dove si terranno le riunioni più numerose.

I muri, le porte ed i soffitti di tutti questi saloni sono ornati d'arazzi, e di quadri dovuti a grandi artisti. Incorniciature d'oro inquadrano le tende, che come i mobili sono tappezzati di seta rossa.

La maggior parte degli uomini di Stato che si troveranno riuniti in questi saloni, si sono già seduti numerose volte attorno alla tavola a forma di ferro di cavallo del salone dell'Orologio, durante le conferenza degli Alleati, dove furono discusse tutte le grandi questioni diplomatiche della guerra. E là pure che sotto la presidenza di Léon Bourgeois venne studiato durante due anni il progetto di una futura società delle nazioni.

Il palazzo storico.

Ma non è la prima volta che in queste sale risuonano gli echi delle discussioni della diplomazia mondiale.

E' nel palazzo del Quay d'Orsay che si riunirono infatti, il 25 febbraio 1856 i plenipotenziari del congresso di Parigi, all'indomani della guerra di Crimèa. Fu allora che per la prima volta la voce d'Italia si affermava in un congresso internazionale, ed il conte di Cavour apriva alla nostra Patria la prima strada verso la sua unità e la sua indipendenza.

A quel congresso il sig. De Benedetti, direttore degli Affari politici del Ministero degli Esteri francese; occupava il posto di segretario. Il trattato di Parigi venne firmato il 30 marzo 1856 nel salone degli ambasciatori. Esso porta le firme del conte Colonna-Walewschi, del barone di Bourqueney, del conte de Buel-Ehauenstein, del barone di Hubner, di Lord Clarendon, di Lord Cowley, del conte Orloff, del barone di Brunnow, del conte di Cavour, del marchese di Villamarina, di Mohamed-Emin-Ali Pacha gran visir dell'imperatore ottomano, di Mehmed-Djmeli Bey, del barone di Manteuffel e del conte di Hatzfeld.

La conferenza d'oggi ha un'importanza assai più grande di quella del 1856. Infatti tutti i problemi, senza eccezione, che interessano l'assieme di tutti i paesi del mondo vi saranno discussi. Questioni territoriali, problemi dei mari, statuto della aria; problemi economici, statuto del lavoro questioni finanziarie, e persino i problemi d'ordine morale sui principi di giustizia e di libertà senza dei quali nessuna società delle nazioni è possibile; tale è il complesso degli argomenti che i rappresentanti delle nazioni dovranno risolvere con uno spirito di concordia universale

Voci della stampa francese

(Per espresso all'„Azione")

PARIGI, 20. — Il giornale «La France» che ha per direttore politico Emilio Burè, uno dei più brillanti giornalisti francesi, ed un caldo e sincero amico del nostro Paese, sotto il titolo Italia e Francia, firmato «un diplomatico», riassume le discussioni avvenute in questi giorni nella stampa italiana e francese a proposito dell'Adriatico, e conclude:

«Lasciando da parte il dare e l'avere di ogni alleato che è stato, durante questi quattro anni di guerra necessario agli altri alleati, un fatto rimane: l'Italia ha compiuto i suoi doveri, essa chiede che le si riconoscano i suoi diritti. La Francia è fedele alla sua tradizione di amicizia e di protezione verso le piccole nazionalità — e Napoleone III l'ha provato nel 1859. Ma questo ci autorizza ad urtare, col nostro atteggiamento, una grande nazione di 40 milioni di abitanti, come la nazione italiana, che ci ha dimostrato molto più con le parole che con i fatti la sua amicizia?

Questo ci autorizza ad applicare il diritto delle nazionalità con la stessa mentalità con cui si applicherebbe un tassametro ad una vettura, ed a dividere la costa orientale dell'Adriatico in gruppo di 100 abitanti, catalogati per lingua, per tradizione e per razza? Questo ci autorizza ad entrare in una divergenza nella quale cifre sono opposte a cifre, citazioni a citazioni? Questo ci autorizza a negare agli Italiani il diritto assoluto di comporre le loro frontiere secondo le necessità dei loro interessi vitali? Vi sono realtà sulle quali sarebbe per colo chiudere gli occhi. Francia ed Italia, strettamente unite, formano un blocco di 80 milioni di latini, che sarà domani una potente garanzia di pace nell'Europa ricostituita».

*

Il giornale «Le Cri de Paris» che è uno degli organi politici più spiritoso di Francia, dedica nel suo numero odierno una colonnina all'invadente propaganda che i jugoslavi fanno in Francia, e racconta fra l'altro, che nella missione jugoslava, venuta a Parigi in occasione della conferenza della pace, si trova anche il signor Zoeiger. Ora questo signore occupava un posto importante nel gabinetto austriaco presieduto da von Seidler, e, come noti argutamente il «Cri de Paris» potrà dare ai plenipotenziari della pace interessanti notizie sul modo con cui... il suo governo ha incominciato la guerra.

*

E' curioso notare come certi campioni del diritto di nazionalità... in casa altrui, modifichino sostanzialmente il loro pensiero quando si tratta di applicare lo stesso diritto in casa propria.

Il prof. Augusto Gauvain, che nel «Journal des Débats» non trascura nessuna occasione per inoculare il nostro Paese allorchè si tratta della sua orientale dell'Adriatico, o della vertenza italo-jugoslava, scrive un articolo per sostenere la necessità della smembramento della Prussia. Partendo dal principio che la Prussia è uno stato che si è ingrandito ingiustamente successivamente porzioni di territori circostanti, e basandosi sul fatto che la Prussia è stata ora battuta, il prof. Gauvain sostiene che gli Alleati devono ora: 1. esercitare sulla Prussia la ripresa dei territori che essa ha successivamente rubati; 2. favorire la costituzione in stati separati dei territori prussiani rimasti tedeschi. Ed il prof. Gauvain conclude: «Bisogna che la conferenza della pace consacri la scomparsa della Prussia. Se non si possono fissare limiti definitivi, bisogna che sia stipulato che le parti lituane e polacche della Prussia orientale, le parti polacche e czeche della Slesia, tutta la Polonia prussiana, tutto lo Stato danese e la parte vallona della provincia renana, siano tolte alla Prussia per essere incorporate agli stati in diritto di esercitare la ripresa. Quanto al resto della riva sinistra del Reno bisognerà decidere se alcune parti dovranno essere rese ai loro antichi possessori, sotto certe condizioni. Ma comunque bisognerà stipulare nei preliminari di pace che la Prussia rinuncia per sempre a tutti i diritti sulla riva sinistra. Si vedrà in seguito come si potrà costituire politicamente la Renania, occupata militarmente dagli Alleati. Per il momento importa sottrarla definitivamente alla sovranità ed all'azione del governo di Berlino.

Sarebbe interessante sapere come il prof. Gauvain concili queste sue teorie sul Prussia con quelle che riguardano l'Istria, Fiume, e la Dalmazia...

*

La malafede con cui i jugoslavi fanno la loro propaganda in Francia ed in Inghilterra, non soltanto nei riguardi delle rivendicazioni italiane ma anche nei rispetti della Romania contro la quale essi reclamano il banato è stata bollata energicamente dal senatore rumeno Draghicescu, il quale in un articolo della «France Libre» confuta le cose contenute in un opuscolo pubblicato da un sedicente comitato per la ripresa delle relazioni internazionali. L'opuscolo in questione è una traduzione francese di quello pubblicata in inglese dall'Union of democratic Control. Lo scopo confessato di questa pubblicazione è quello di condannare l'immoralità della diplomazia segreta ed i trattati ch'essa ha concluso. Lo scopo reale è quello di dimostrare che il Banato è popolato «in maggioranza» da serbi. Il senatore Draghicescu non si perita di qualificare gli autori dell'opuscolo come falsari internazionali. Infatti essi si limitano a pubblicare la cifra dei Rumeni abitanti il Banato, ma si sono ben guardati dal rendere pubblico il numero dei Serbi che, troppo insignificante, avrebbe dimostrato l'infondatezza della rivendicazione del Banato da parte della Jugoslavia. Infatti il senatore Draghicescu osserva:

«Senza dubbio se 615.000 Rumeni non possono rivendicare il Banato, 284.000 serbi possono farlo meno di loro. L'onestà elementare avrebbe dovuto obbligare gli autori dell'opuscolo a segnalare questo numero insignificante di serbi. E su questo punto, come su tutto il resto, essi hanno fatto giuoco dell'imperialismo serbo, rimorchiato da qualche serbo sociale imperialista». Ed il senatore Draghicescu ha ragione di concludere: «I diplomatici possono essere nell'errore; essi possono essere in buona fede; i trattati segreti possono essere ingiusti o firanni. Ma è male combatterli moltiplicando i falsi, facendo così il giuoco dell'imperialismo che si pretende denunciare.

Mario Duliani.

Nessun rappresentante dei Soviets alla Conferenza della pace

LONDRA 23 — L'Agenzia Reuter ha da Parigi: Malgrado sia stato comunicato ufficialmente che il Consiglio delle grandi potenze spera di formulare oggi delle proposte concrete riguardo la Russia, i delegati giudicano che non esiste alcun sicuro rimedio da portare alla difficile e pericolosa situazione russa e che sarebbe desiderabile che le proposte tenessero conto di vari piani d'azione. Nè Sasonoff, nè agenti dei soviets verranno a Parigi come rappresentanti della Russia, ma si farà un'inchiesta sulle condizioni interne della Russia. Questa decisione è dovuta principalmente alla scarsa inclinazione che si ha in certi circoli di trattare direttamente con i bolscevichi. Scavenius ha contribuito fortemente alla decisione di non invitare i Soviets a venire a Parigi.

La Jugoslavia chiama 5 classi sotto le armi.

Disordini nella campagna di Lubiana

TRIESTE, 22. — Notizie ufficiali di Lubiana affermano che la chiamata delle classi del '96 al 900, fatta dal Comando serbo d'accordo col comitato jugoslavo, suscita gravi malumori in tutta la Slovenia. Solo il 30 p. c. dei chiamati sotto le armi si è presentato; gli altri per non essere catturati dalle pattuglie serbe si sono dati alla campagna, commettendo numerosi atti di bolscevismo. Lubiana è squallida e deserta. L'autorità militare per evitare disordini antiserbi ha ordinato che alcune 20 tutti i locali pubblici vengano

chiusi. Il comando militare continua ad emanare severissimi bandi per impedire tutti i comizi, ma il malumore è gravissimo perchè gli sloveni intendono proclamarsi a repubblica indipendente.

La divisione serba Timok è giunta in zona per rinforzare il secondo reggimento Gebirgsschützen per mantenere l'ordine; questo reggimento indossa ancora la completa uniforme austriaca. Come diversivo le autorità jugoslave fanno propaganda antiitaliana, lasciando intravvedere la necessità di essere uniti contro l'Italia; ma la popolazione stanca comincia, attraverso le notizie che giungono dai territori occupati dagli italiani, a superare la verità ed a diffidare dei racconti delle proprie autorità. A Praga è stata istituita dai croati una società jugoslava a scopo di propaganda antiitaliana nella repubblica czeco-slovacca per cercare di sminuire la salda amicizia che unisce il popolo czeco.

Per l'estradizione del Kaiser

LILLA 23 — Un abitante di Valenciennes, certo Anthomas, il cui figlio venterne morì in seguito ai maltrattamenti subiti durante i lavori ai quali era stato costretto dai tedeschi, presentò querela contro il sott'ufficiale tedesco Vasbenden per assassinio, contro il soldato Brandos per complicità e contro il capitano Keischmidt per aver comandato rappresaglie. Egli chiede la loro estradazione come pure quella del Kaiser, del Kronprinz e del principe Rupperto di Baviera.

Elezioni per la Camera dei deputati a Berlino

ZURIGO 22 — Si ha da Berlino: Finora sono stati eletti 409 deputati, mancano soltanto i risultati di Coblenza, Treviri e del Palatinato circa 12 mandati. Sono stati eletti 160 maggioritari, 23 minoritari, 33 tedeschi nazionali, 20 del centro dei cristiani popolari, 74 democratici, 21 tedeschi popolari e 17 rappresentanti dei vari partiti minori.

TELEGRAMMI VARI

Rimpasto ministeriale in Lituania

BERNA 23 — Il Consiglio dei ministri della Lituania è stato parzialmente rimaneggiato; si compone ora dei rappresentanti di tutti i partiti eccettuata l'estrema sinistra ed è così formato; Slesevicius presidente, Woldemar Jenenloitis affari esteri, Vilcisis interni, Leonas giustizia, Kouse Carseski finanze, Tabelis agricoltura, Birzska culti e istruzione pubblica, Volikis guerra.

Sindaco espulso

AMSTERDAM 23 — Il sindaco di Düsseldorf è stato espulso dal comitato esecutivo di quella città.

Scontro ferroviario

PARIGI 23 — E' avvenuto ieri uno scontro fra un treno di approvvigionamento ed un treno merci fra Neuchateau e Toul. Secondo le prime notizie vi sono una ventina di morti ed una quarantina di feriti.

CRONACA CITTADINA

Domenica l'Italia onorerà con la parola del poeta Sem Benelli, con la presenza di alte personalità, l'eroe del mare, il martire capodistriano Nazario Sauro. A questa prima solenne festa di carattere nazionale che si tiene a Pola, e con cui Pola viene onorata, potranno partecipare tutti i cittadini, avvenendo in un giorno festivo per permettere anche agli operai dell'arsenale di intervenirvi.

Cose incredibili

L'altr' ieri finalmente chi dirige il locale tribunale circolare si decise a levare le tabelle d'orientamento portanti scritte croate.

Ed era ora di farlo perchè, se queste tabelle erano un'imposizione quando l'Austria esisteva ancora e, preparandosi ad accogliere in sè i germi che dovevano farla genitrice di quel mostricciatolo nel quale Skalier e compagni credevano già di vedere il famoso stato jugoslavo ora più inesistente che mai, si sentiva naturalmente spinta a favorire gli slavi di questi paesi, sostenitori ed esecutori della barbarie austriaca che per più di un secolo fece gemere le popolazioni schiave dello straniero, oggi siffatte tabelle sarebbero addirittura una provocazione a Pola, a tutta l'Istria, che orgogliose e felici di essere ridonate alla Madrepatria, hanno il diritto di pretendere che sia cancellato tuttociò che insozzava il nome e il carattere italiano della città e della provincia e che è presentemente un triste ricordo delle indicibili ingiustizie e sopraffazioni sofferte.

Anche questo triste ricordo adunque sparisce dalle aule giudiziarie dove appunto più che altrove gli slavi avevano l'occasione e la possibilità di far gazzarra e di sopraffare l'elemento italiano, auspice a Pola il famigerato Peručić e altrove i suoi colleghi innalzati come lui ai primi posti della gerarchia dei funzionari governativi austriaci.

Qualche ingenuo crederà certamente che tali individui sono già da lungo tempo rimossi dai loro posti ai quali erano arrivati solo perchè nemici degli italiani e perchè il governo austriaco si serviva di loro per togliere un po' alla volta il carattere italiano a queste terre e slavizzare, ch'è come dire, austriacizzare, tutto e tutti.

Diciamo che questa credenza potrebbe avere solo un ingenuo, perchè in realtà le cose stanno diversamente.

Non è qui nostra intenzione di esporre tutti i fatti che dimostrano quanto poco o nulla si è fatto per epurare i decasteri governativi, ove ancora i funzionari italiani, quelli che per anni coraggiosamente e con gravissimi sacrifici lottarono contro l'invadente slavismo e contro le sopraffazioni austriache, vengono umiliati da superiori anti-italiani.

Vogliamo soltanto citare un esempio.

Le suaccennate tabelle con iscrizione croata dovevano venire allontanate da tutto l'edificio del Tribunale e quindi logicamente anche dagli uffici della Procura di Stato.

I funzionari incaricati di eseguire l'ordine si apprestavano a farlo anche nei locali della Procura di Stato. Quand'ecco il primo Procuratore di Stato Cerne, uno slavo naturalmente e perciò capo della Procura di Stato, dà l'ordine di sospendere il lavoro e di rimettere le tabelle con la scritta croata al loro posto, gridando e imprecando contro chi senza il suo consenso si era permesso di levarle.

Non sembra di essere nella Jugoslavia? E così le tabelle croate fanno ancora bella mostra di sè e spiegano ai passanti che cancellaria vuol dire „pisarna", che primo Procuratore di Stato significa „Prvi drzavni odvietnik", che sostituto Procuratore di Stato equivale a „zamjenik drz. odvjetnika" e così via.

Quousque tandem?

Per il tribunale

In seguito a esuberanza di materia dobbiamo rimandare a domani la relazione sui passi fatti dal sig. sindaco per evitare il trasferimento del tribunale da Pola a Rovigno. Per oggi ci dobbiamo limitare a far sapere ai lettori che l'intervento molto energico del sig. sindaco ha fatto „sospendere" il deliberato del governatore di Trieste e che la città tutta deve essere obbligatissima al sig. dott. Stanich per le pratiche da esso fatte in proposito.

Il viceammiraglio Cagni visita le scuole. S. E. il viceammiraglio Umberto Cagni, accompagnato dal segretario dell'ufficio politico cap. Sem Benelli e del provveditore agli studi prof. Carvin visitò ieri le scuole della città.

Si soffermò a lungo nella scuola tecnica-istituto tecnico, che è già pronta; al liceo provinciale femminile, nella scuola elementare di Piazza Alighieri, nel ginnasio-liceo Giosuè Carducci e nella scuola elementare di Via Castropola. Volle essere minutamente informato di tutto: visitò molte classi durante le lezioni, biblioteche, raccolte e palestre, prese nota di tutto ciò che è necessario per il rassetto e riordinamento definitivo degli edifici. Si rallegrò coi direttori e coi presidi perchè in tempo così breve le nostre scuole furono riattivate in modo encomiabile.

Dobbiamo esser noi invece, padri e madri di Pola, quelli che devono esprimere già fin d'ora a S. E. il viceammiraglio Cagni la più profonda riconoscenza perchè con la sua generosità e con la sua energia seppe far risorgere a nuova vita ciò che di più caro abbiamo a Pola: le nostre scuole.

Gli ex-internati e confinati politici al Re. Gli ex-internati e confinati politici di Pola e distretto, inviarono al Re il seguente telegramma:

„A Sua Maestà il Re Vittorio Emanuele III — Roma. — Gli internati e confinati di Pola e distretto, reduci dall'esilio, esultanti liberazione, umiliano a Voi, Sire Glorioso, l'omaggio d'imperitura gratitudine per la tenace perseveranza ed il grande amore consacrati a compiere l'unificazione della Patria ed a redimere i figli oppressi dalla tirannide austriaca". — Prof. Filzi Mario.

A questo telegramma Re Vittorio fece rispondere così:

„Al Signor Prof. Dott. Mario Filzi — Pola. — Signor Professore, Sua Maestà il Re, al quale è stato rassegnato il telegramma di codesto Comitato degli internati e confinati politici, mi incarica di esprimere alla S. V. il suo gradimento per il cortese omaggio, partecipando ai componenti il Comitato i suoi ringraziamenti".

Roma 19 gennaio 1919.

Con particolare osservanza: Thaon de Revel, Capo di Stato maggiore della Marina.

Società degli studenti accademici istriani (Gruppo di Pola). Nell'assemblea tenuta ieri dopopranzo si decise di partecipare in corpore alla cerimonia di domenica prossima in onore al martire Nazario Sauro, e di deporre sulla sua fossa una ghirlanda d'alloro.

A tal uopo tutti gli studenti universitari si raccoglieranno domenica alle ore 9.30 ant. dinanzi al Gabinetto di lettura, donde s'avvieranno col vessillo alla cerimonia.

Il Congresso dei maestri, che doveva aver luogo domenica prossima, è stato rimandato a domenica p. v., 2 febbraio, affinchè tutti possano dopodomani assistere alle onoranze di Nazario Sauro.

I sussidi per i profughi di Fiume. Ieri sono giunti da un viaggio fatto in Croazia i signori Fiorentin e Ribarich. Essi ci raccontarono che ad Ogulin, dopo varie pratiche, ebbero la conferma che per i profughi polesi, a suo tempo colà dimoranti, sono state assegnate cor. 26.000. Per il ritiro di questa somma i signori sunnominati ripartiranno a quella volta fra un paio di giorni.

Intanto oggi, dalle 10 alle 17, si presenteranno all'Arco Romano, per il ritiro del sussidio arretrato dal 21 luglio in poi, le seguenti persone già profughe a Fiume.

Iadrijco Eduardo, Stupin Eufemia, Gregoretti Enrico, Mussunich Antonia, Barlole Enrico, Volorich Benvenuto, Marcovich Francesca, Fontanive Eleonora, Mussato Elvira, Ruzzier Stella, Inhoff Benedetto, Deprato Beniamino, Zar Giovanna, Battistella Maria, e Vlassich Maria.

Società Pietas Julia. Tutti i soci e quanti intendessero ad inscriversi a questa società, sono invitati ad una seduta che si terrà oggi, alle ore 19, al Caffè Municipio.

Per il ballo di domani sera. La vendita dei posti riservati in galleria, per il grande ballo di domani sera, pro Università del popolo, continua oggi dalle ore 16 alle 18, al biglietto del teatro. I biglietti per i palchi che non venissero ritirati, verranno venduti oggi.

Fascio democratico unitario. Come annunciato iersera alle 17 il F. D. U. tenne seduta. Dopo un'importante discussione alla quale presero parte diversi membri si venne alla decisione di riconvocare quanto prima la direzione per sentire la relazione dei diversi capi ufficio su tutti i lavori finora portati a compimento e per decidere sulla nuova vita del F. D. U.

Fascio giovanile Giovanni Grion. I giuocatori componenti la prima e seconda squadra di foot-ball, sono invitati a trovarsi oggi alle ore 14, nel solito campo per allenarsi al giuoco in parola.

Pro Fascio giovanile Giovanni Grion. Ci pervennero:

Da N. N., per aver visto una medaglia esotica, cor. 2.

Raccolte precedentemente corone 73.50 e lire 31. Totale corone 75.50 e lire 31.

L'inaugurazione della Società italiana a Medolino. Domenica prossima, alle ore 15, avrà luogo l'inaugurazione della Società italiana, con questo ordine del giorno: Elezione della rappresentenza, resoconto finanziario, eventuali.

Si raccomanda per un intervento numeroso.

Alle ore 18 verrà data una grande festa da ballo.

Corpo corale cav. Pietro Ciscutti. Tutti i componenti sono invitati a seduta questa sera alle ore 18 nel locale „Al Moro" nella stanza superiore.

La Direzione del Circolo Studi sociali è convocata a seduta quest'oggi alle ore 18, per trattare sul programma della festa da organizzare a beneficio della biblioteca sociale.

DALLA VENEZIA GIULIA

DA TRIESTE

Il Governatore per gli operai. La fine dello sciopero.

(21 gennaio). — I delegati delle organizzazioni operaie si raccolsero ieri a sera alla Camera del lavoro per deliberare in merito alle offerte del Governo il quale ottenne dai rappresentanti dei cantieri che fossero versate alla più lunga giovedì cento corone ad ognuno degli operai (gli apprendisti e le donne compresi) per questa settimana. Dal prossimo lunedì avrà vigore il prezzo ridotto dei vivori distribuiti dalla Commissione d'approvvigionamento per tutti gli operai, impiegati e maestri.

L'assemblea ed fiduciari votò un ordine del giorno col quale accetta le offerte fatte e delibera la ripresa del lavoro.

Questa mane alle nove si tenne al Politeama Rossetti un comizio di operai scioperanti nel quale il segretario delle organizzazioni professionali, Pasaigli, fatta la storia del movimento, affermò aver esso soltanto carattere economico, mettendo in guardia gli operai dalle influenze di mestatori che tentano di aviare con ogni mezzo un'equa soluzione. Comunica esser la Commissione delle organizzazioni intervenuta presso al commissario Palmieri, capo ufficio per i servizi civili al Governatorato, il quale confermò ai rappresentanti dei lavoratori che il ragguaglio delle paghe in lire secondo le mercedi in uso nelle altre città d'Italia avrà valore sin dal 1 gennaio di quest'anno.

In considerazione degli urgenti bisogni della classe lavoratrice sarà dato a ogni operaio un acconto di cento corone 100 su quanto gli operai avranno da incassare per forza di ragguaglio.

Il Governo ha anche deciso di distribuire buoni speciali per gli operai per l'acquisto di viveri a prezzo ridotto.

Il comizio prese nota di tali comunicazioni e deliberò unanime la ripresa del lavoro.

Nelle varie fasi del movimento si notarono singoli tentativi di dare allo stesso carattere antimilitario, ma questi tentativi furono subito e con vivacità repressi dagli stessi operai scioperanti.

Editore: Antonio De Berti
gerente responsabile: Bernardo Stiffetta
Stabilimento tip. in Pola: Francesco Rocco

Il dott. Italo Catturini
si è trasferito in Via Sergia N. 67
primo piano
e riceve per malattie interne
dalle 11—12 e dalle 14.30—16.
846

COMUNICATI.

A quella buona persona che mercoledì 22 corr. ha portato il mio bambino ai RR. CC. esprimo con questo mezzo la mia perenne riconoscenza.

La madre.

906

Società dei proprietari di stabili

Da informazioni ufficiose pervenute alla società dei proprietari di stabili, l'invito a denunciare crediti e pretese verso la cessata Monarchia austro-ungarica, a suo tempo pubblicato dal Municipio, contempla indennizzi d'ogni genere in seguito ad atti dolosi, colposi o di ommissione dell'ex Stato austriaco o dei suoi organi sia civili che militari, crediti liquidi o liquidabili in base alle leggi vigenti dell'ex Stato austriaco, basati su titoli di diritto privato o pubblico. Vanno esclusi crediti a titolo di deposito presso la Cassa postale di risparmio, di prestiti ai indian, ferroviari, di guerra ecc., a titolo di salari, aggiunte di attività, di guerra, personali ecc., di militari, ufficiali, impiegati, crediti questi che a termini di un bando speciale pubblicato or non è molto, sono da presentarsi e da unciarsi al R. Governatorato per la Venezia Giulia a Trieste. Sono anche esclusi i danni derivati da lucro cessante.

Comitato dei proprietari di stabili danneggiati.

Il presidente del Comitato Giovanni Petris avverte tutti coloro che hanno prodotto le loro denuncie dei danni all'Arco Romano, che queste sono state trasmesse alla direzione della Società dei proprietari di stabili. Siccome molti di loro ancora non le hanno da quella prelevate e fatto uso del formulare a questo scopo introdotto per una nuova insinuazione, come ripetutamente la Società ebbe ad invitare gl'interessati, avverte questi ultimi nel loro interesse di fare tosto un tanto rivolgendosi alla sede della Società, in via Carducci 45, prima della decorrenza del termine a ciò fissato che scade il 31 corr.

Il dott. Elvino Mazzarovich
specialista operatore per le affezioni dell'orecchio, naso e gola
si è trasloccato dalla casa posteriore di Piazza Verdi N. 3 alla casa anteriore di
Piazza Verdi 3, I. p.
e riceve dalle 15-17
domeniche e feste dalle 11-12

AVVISI ECONOMICI

Lire 0.04 la parola; tassa minima Lire 0.40.

Offerte di appartamenti e camere.

Affittansi due camere, camerino, cucina, disponga cantina, soffitta, acqua e gaz in casa, via Dignano 10 pt., rivolgersi 11 piano. 691

Cercasi quartiere ammobigliato di camera, eventualmente due, e cucina per famiglia di 3 persone. Offerte all'Azione. 829

Affittasi quartiere di due camere e cucina nell'interno, via Tartini 13. 854

Affittasi due stanze vuote, via Michele Fachinetti 180 I. 937

Affittasi a distinta persona stanza elegantemente ammobigliata, via Giovia 15 II. destra. 928

Affittasi stanza vuota, via Lacca 1 III. 931

Quartiere di tre stanze, camerino, cucina e veranda affittereb besi, eventualmente per una mensa di ufficiali o sotto ufficiali in via Stancovich 15. 926

D'affittare prontamente una cucina in soffitta, via Lepanto 12. 901

Affittasi 2 camere camerino e cucina, via Tradonico 1. 901

Richieste di personale.

Cercasi in posizione centrale camera letto, salotto, bene ammobigliati, possibilmente bagno. Scrivere dottor Minale, Ospedale Marina. 878

Cercasi stanza ammobigliata eventualmente con due stanze con salotto. Agenzia d'affari via Sergia 81 I. p. 893

Cercasi subito da ufficiale superiore marina camera bene ammobigliata posizione centrica, offerte Azione. 878

Cercasi prontamente ragazza di servizio per l'Ufficio Capitanato distrettuale rivolgersi piantorre, Bassanich. 841

Cercasi prontamente donna capace cucinare, buona paga e buon vitto, indirizzo all'Azione. 814

Cercasi donna di servizio per tutto il giorno, con paga e vitto, via Siana 2. 849

Ragazza o donna di servizio cercasi prontamente per coniugi soli, paga, caffè e pranzo, Piazza Foro 11 II p. 854

Cercasi mezzo lavorante barbiere rivolgersi Piazza Carli 8. 865

Cercasi bravo ragazzo, indirizzo all'Azione. 857

Cercasi ragazza di servizio per tutto il giorno, rivolgersi via Barbaani 5 I. Bisc. 920

Cercasi stanza ammobigliata con o senza salotto, offerte all'Azione. 913

Capitano cerca camera ammobigliata presso distinta famiglia, posizione centrale, offerte all'Azione. 903

Tenente colonnello cerca appartamento ammobigliato posizione centrale composto di camera da letto, salotto, camera da bagno, luce elettrica e stufa, indirizzare offerte Comandante Depositi aviazione marina Pola. 914

Cercasi inserviente d'albergo, rivolgersi caffè Specchi, banco. 908

Cercasi macchina da scrivere occasione, dirigere offerte Bocini, via Lacca 81. 923

Vendite.

Guarnitura salon, specchio veneziano, armadi, tavolo, specchiera, cavalletti pittura, bicicletta, etagere, vendesi via Stazione 6. II. p. dalle 11-1 e 3-5. 824

Da vendere carrozzetta per bambini, via Kandler 24 II. p. 922

Un paio scarpe da ballo bianche N. 36. 886

Vendesi alcuni tagli vestiti pannetto a prezzo d'occasione, dalle 10-12 e 2-4, via Nettuno 1. 828

Fondo di fabbrica sito nella via Arlotto Fondo circa 600 mq. con muri prominenti, vendesi a buone condizioni, insinuarsi all'Azione. 839

Vendonsi un fornello elettrico a una a gaz, biancheria, cornetto ed una sedia per bambini, diversi mastelli, gabbia per uccelli e articoli diversi. Rivolgersi Verdaia 181 Villa B. 823

Busto per conservare i libretti di resistenza, vendesi nel cartoleria Stepanek via Sergia e Coverliza via Campomarzio. 850

Vendesi un maiale di 3 mesi, 2 boa bianchi per teatro, indirizzo l'Azione. 853

Vendesi salotto elegante mogano da signora, prezzo cor. 2000, rivolgersi all'Amministrazione. 857

Vendesi scrittoio, via ex Veterani 49 III. 860

Vendesi stanza da letto, via Sergia 67 I. dalle 3-11 dalle 4-5 862

Vendesi piante e sementi di cipolla e sementi di tutte le verdure, via Medolino 79. Sotich 861

Miele garantito puro, da vendere, drogheria Tominz succ. 869

Vendonsi coitelli, forchette circa 200 pezzi d'ogni genere in seguito ad atti dolosi, colposi o di ommissione dell'ex Stato austriaco o dei suoi organi sia civili che militari, crediti liquidi o liquidabili in base alle leggi vigenti dell'ex Stato austriaco, basati su titoli di diritto privato o pubblico. Vanno esclusi crediti a titolo di deposito presso la Cassa postale di risparmio, di prestiti ai indian, ferroviari, di guerra ecc., a titolo di salari, aggiunte di attività, di guerra, personali ecc., di militari, ufficiali, impiegati, crediti questi che a termini di un bando speciale pubblicato or non è molto, sono da presentarsi e da unciarsi al R. Governatorato per la Venezia Giulia a Trieste. Sono anche esclusi i danni derivati da lucro cessante. 874

Vendonsi divano e diversi mobili, via Hansenghi 23. 885

Vendesi piano e fiasche vuote, via S. Felicita 5 II. 875

Vendonsi diverse fiasche e armonica, via Ercolo 12 A. II. 890

Splendido servizio da tavola per 12 persone (doppio) in argento massiccio, da vendersi, via Campomarzio 7 II. 890

Due piccoli maialetti vendonsi, rivolgersi via Carpaccio 9. 888

Vendesi un bellissimo orologio da muro, un paio di stivali N. 36 e un mastello grande, rivolgersi via Nazionaguerra 9 in corte. 871

Camera da matrimoniale composta di due letti con sgabelli, due armadi, un tavolino e lavamano vendesi per 1600 corone. Piazza Foro 14. 882

Vendesi vestito in seta colore bleu scuro, via Giovia 12 III. 919

Vendesi pelliccia per uomo in buonissimo stato, via Fondaco 6 I. 918

Vendesi un salotto in mogano, indirizzo all'Azione. 912

Vendonsi vestito completo nero salon e stivali lacca uomo, indirizzo all'Azione. 925

Da vendere un migliaio di fiasche vuote da litri 1|2, 3|4, 1, 1 1|2, via Stancovich 15. 927

Vendonsi letto, scrittoio, tavolini, lampade per tavolo, cappotto incerata, etagèr, via Nuova 1 pt. sinistra. 935

Da vendere 1 letto e diversi oggetti da camera rivolgersi dalle 10 ant. in poi, via Medolino 6 932

6 metri seta nera per vestito, costume usato, vestito seta per ballo, mantello per teatro e scarpe bianche nuove 39 e una bionda seta, vendesi, visitare 1-3 via Besenghi 4 I. p. sinistra. 930

Due vestiti bleù vendonsi, via Ercolo 32. 929

Vendesi soprabito nuovissimo e vestito uomo statura normale, pianoforte coda, ottomana, vestiti fiet nuovi da signora nonchè cappelli, 2 ferri da stirare (a gas) via Promontore 4 III dalle 9-12 e 14-17. 909

Vendesi 7 m. flanella, via Kandler 24 II. p. 910

Vendesi cassa nazionale, banco per uso osteria con zinga, banco per qualunque esercizio, 1 banco con scansie e vetrina completo per qualunque esercizio, camera da pranzo completa in rosso, poltrone, sedie, tavolino prolungabile, una quantità di sche vuote assortimento, 1 botte per vino di litrie della tenuta di 24 ettolitri. Hotel Dell'America. 911

Vendesi vestito completo frak e salon, stivali, letto, lampade a gaz, via Salvore 50 I. 912

Vendesi letto con susta di una persona e materasso, armadio e sgabello, via Nesazio 26 I. sinistra. 917

Stufa uso salone vendesi presso Slamich. 909

Diversi.

Distinta signora, abilitata per l'insegnamento del pianoforte, darebbe lezioni. Per informazioni rivolgersi via Monte Cappellette 12. dalle 2 alle 3. 818

Giovane ufficiale che settimanalmente viene a Pola, cercherebbe giovane, graziosa, distinta signorina, scopo conversazione. Scrivere, Giulio Belatti, Hotel Miramar. 816

L'Agenzia d'affari via Sergia 81 I. piano assume amministrazioni di stabili, tenuto, ecc. la stessa prende pure in custodia apparti.menti ammobigliati a favorevoli condizioni. 897

Disponibili cor. 6000 in prima ipoteca sopra stabile Agenzia d'affari, via Sergia 81 I. p. 892

Giovane marinaio desidera conoscere signorina simpatica, scopo matrimonio, scrivere Borriglione Mario, R. N. Sardegna Pola. 881

Comprerebbesi 1 paio gamasce di pelle oppure fasce uso gamasce, via Tartini 28 I. 880

Chi ha di bisogno di denaro in prima ipoteche sopra stabili si rivolga Agenzia d'affari, via Sergia 81 I. p. 895

Cercasi Corone 190 000 prima ipoteca sopra 3 stabili valutati 400.000 cor. Agenzia d'affari, via Sergia 81 I. p. 896

Chi desidera impegnare i suoi danari si rivolga Agenzia d'affari, via Sergia 81 I. p. 894

Povera vedova abitante in via Montestato 14 pt. ha smarrito ieri 22 una borsetta di pelle contenente 600 cor. e 50 lire dalla via Promontore alla via Muzio. L'onesto rinvenitore è pregato portarla al suddetto indirizzo verso 100 cor. di mancia. 851

Cercasi binocolo Zeiss da 8 o 10 ingrandimenti, per occasione indirizzare offerte Capitano Rispoli, Commissariato marina Pole. 848

Tappeti persiani o turchi cercasi, Agenzia d'affari via Sergia 81 I. p. 891

Chi desidera vendere le proprie case come pure mobili o qualunque cosa si rivolgano direttamente Agenzia d'affari via Sergia 81 I. p 893

Un paio stivali feltro nuovi per donna N. 43 scambio per 20 kg. farina da pane e un kg. zucchero, via Lepanto 21 I. p. 904

Quel ragazzo che ben conosciuto ha preso al Mercato una carrettina a due ruote è pregato portarla al Mercato dove l'ha preso. 907

Persona con piccolo capitale assumerebbe osteria, spaccio vino o simile anche in qualità d'aspirante, indirizzo alla Azione 905

Giovane militare vicento Parigi occuperebbesi dare lezioni francese a signorina distinta scopo conversazione, offerte all'Azione. 923

Chi avesse bisogno di presentare delle istanze, suppliche per ricavare permessi, altre preghiere ecc., alle autorità civili e militari come pure per qualunque altra informazione si rivolga in via Giovia N. 28 II. p. dalle 9-12 e dalle 2-6 pom. 924

Scambierebbesi per iscritto comprendendo una bicicletta bel stanin bianco e battista bianco, offerte all'Azione.

Affare d'occasione, vendesi casa nel centro della città con quartieri e negozio, prezzo cor. 45.000. Agenzia d'affari via Sergia 81 I. p. 935

Atlanti geografici francobolli usati, vendonsi presso la libreria Smidt Foro 12. 936

Autorizzato cellista, Giovanni Dekanic via Kandler 33, I. p., allontana calli assieme alle radici, occhi pollini e le unghie incarnate, senza alcun dolore Servizio anche a domicilio. Pagando a piacere. 916

Casa con fondo per fabbricare vendesi, informarsi via Ottavia 3. 934

A richiesta del Pubblico il
PATTINAGGIO EXCELSIOR
sarà aperto ogni giorno
alla mattina dalle ore 9 alle 12.

Attenzione!
Oggi presso A. Dominis
Via Marianna 7
si mette in vendita
finissimo olio d'oliva
9-1

Primo deposito Pugliese
— di —
GENERI ALIMENTARI
POLA - Via Stovagnaga 14 — POLA
Fagiuoli bianchi grossi, cotti — Fagiuoli rossi — Ceci cotti
Piselli — Mandorle col guscio — Mandorle sgusciate —
Salsa pomodoro in vasi — Acciughe salate in scatole da Cg 5-6 - 11-13 — Fichi secchi „Ottavi" qualità sopraffina in cestini eleganti — Fichi al forno (in arrivo il 29 m. c.) — Sapone „Lelio" Marsiglia (viaggiante) — Sapone da bucato in stanghe da Cg 3, il prezzo a seconda dell'acidità
DEPOSITO di: Telerie, Madapolan, flanelle, crepon, oxford, fazzoletti, coperte di lana, ecc. ecc.
Il 29 corr. grande arrivo di: liquori, fernet, cognac, vini, spumanti, marsala, vermouth, grappa. Si accettano fin da ora prenotazioni presso
O. FERRETTI, Caffè Miramare.

Soltanto nello studio fotografico di LUIGI RUMICH, Via Sergia 51, I. p., si può fotografarsi con qualunque tempo dalle 9-19. Impianto moderno di luce elettrica. Si fornisce solamente lavori accurati e di primo ordine.

Per qualsiasi operazione di Banca e borsa
rivolgersi alla
Banca Provinciale Istriana - Pola